

VE 376

## Villa Miani, Coi

*Comune:* Santa Maria di Sala

*Frazione:* Caselle

*Località:* Ferracini

Via Cavin Caselle, 150 / 152

Irvv 00000667

Ctr 127090

*Vincolo:* L. 1089 / 1939;

L.R. 58 / 1984

*Decreto:* 1961 / 01 / 04

1969 / 06 / 16

*Dati catastali:* F. 22, M. 10 / 11 / 13 / 14



Il complesso è localizzato nella frazione di Caselle, a sud di Santa Maria di Sala, all'interno di un ampio parco a planimetria rettangolare, fitto di alberi secolari. Esso è composto dall'abitazione padronale affiancata da una barchessa, direttamente affacciate su via Cavin Caselle. I resti murari di un corpo articolato a "L" con lati allungati, aderiscono al fianco ovest della barchessa citata, a formare un "C", chiudendo parte del confine occidentale della proprietà. L'impianto è delimitato a nord da una recinzione posta in continuità con i muri dei fabbricati prospicienti la strada e interrotta da due cancelli ai lati del-

la dimora, disuguali per luce, sostenuti da pilastri in laterizio. Il cancello orientale, più grande, ha sostegni trattati a finto bugnato e sormontati da pigne decorative in pietra. Un annesso isolato a pianta rettangolare, collocato a sud-est della villa, completa l'insieme immobiliare. La «villa del XVII secolo con annessi e connessi» risulta vincolata ai sensi della legge n. 1089 del 1939 con decreto del 04/01/1961, rettificato da provvedimento del 16/06/1969. L'unità padronale è oggi disabitata e versa in pessime condizioni di conservazione, nonostante la documentazione raccolta nell'Archivio Irvv conservi testimonian-



## SANTA MARIA DI SALA

za di un progetto di «modifica interna e restauro conservativo» risalente al 1978, finalizzato al «risanamento delle strutture» murarie e di copertura e all'inserimento di nuovi servizi igienici e di un locale a uso di centrale termica. L'edificio, strutturato su tre piani coronati da cornice modanata e tetto a padiglione con abbaino emergente dalla falda ovest, ha pianta rettangolare con salone centrale passante e vani laterali. Il prospetto principale settentrionale presenta finestre allineate su otto assi ai due piani inferiori, su sette all'altezza del sottotetto dove le aperture sono quadrate e perimetrate da liste in pietra. L'ingresso architravato, protetto da cornice modanata, e la porta finestra sovrastante, ad arco ribassato, sono disposti eccentricamente, verso il margine ovest della facciata. Analogamente al pianterreno, al primo piano le finestre sono tutte rettangolari, tranne quelle archivolte raggruppate a trifora, sormontata da cornice lapidea e delimitata dai resti di un terrazzo su mensole con balaustrata in pietra, che peraltro viene descritta come integra dalla Bassi, (Bassi, 1987). Il fabbricato è interamente intonacato con finiture a marmorino e le sequenze delle aperture sono marcate da coppie di cornici, cromaticamente contrastanti, correnti per l'intero perimetro dell'edificio, mentre la trifora su pilastri è evidenziata superiormente da riquadrature, entro le quali era applicato fino a tempi recenti uno stemma scolpito, oggi scomparso. La facciata posteriore ha caratteristiche simili a quella appena descritta. Il fianco ovest è bipartito da una canna fumaria conclusa da massiccio comignolo e afferente a un caminetto al piano terra, mentre sul lato opposto si possono osservare i lacerti di una canna fumaria il cui interno è occupato da tubature.

La barchessa, secondo gli atti conservati all'Archivio irvv, già al 1978 risultava, con i rustici circostanti, essere stata devastata da un incendio. Essa, che aveva copertura a doppia falda, è caratterizzata sul fronte

meridionale da un porticato ad archi su pilastri e da fori quadrati al primo piano, mentre il prospetto lungo la via pubblica ha un doppio ordine di semplici finestre rettangolari.

*Particolare del porticato della barchessa in una foto d'acquisto (Archivio IRVV)*  
*Stato attuale. Vista laterale da ovest della villa e della sua barchessa (Archivio IRVV)*

